

Dipendenti pubblici, la Cisl alza la voce

Convocati gli stati generali: «La giunta ci ascolti»

TRENTO. Sulla riorganizzazione della Provincia e dei servizi al cittadino la Cisl Fp chiede un tavolo di concertazione. Per la funzione pubblica cislina è necessario fare chiarezza rispetto al trasferimento di funzioni tra Pat, enti locali e comunità di valle, senza montare allarmi: «I patti vanno rispettati. Le linee guida del piano di trasformazione e ammodernamento della macchina pubblica trentina dovranno essere definite insieme ai lavoratori, così come la Giunta provinciale si è impegnata a fare». Il sindacato è fiducioso, ma non è disposto a cedere sul piano delle tutele ai lavoratori: «Il protocollo sottoscritto a settembre - ricorda una nota - e l'accordo sul fondo di produttività hanno dimostrato che il confronto porta frutti importanti, soprattutto se l'obiettivo è riorganizzare i servizi, valorizzando i dipendenti pubblici e creando risparmi per i contribuenti. Anche sulla delega di servizi decisivi come la gestione strade, la conservazione della natura e valorizzazione ambientale, il servizio foreste e fauna, la scuola dell'infanzia, l'edilizia pubblica e la logistica, c'è l'impegno della politica ad una definizione concertata. Per questo ci aspettiamo la convocazione della giunta».

Per illustrare le ragioni degli accordi firmati in Trentino, la Cisl Fp ha indetto per lunedì al Centro culturale S. Chiara gli stati generali dei delegati e dei lavoratori della Provincia, dei Comuni, dei Consorzi, delle Comunità di Valle e delle Apsp del trentino (enti dove la Cisl Fp conta più di 2.000 lavoratori iscritti); mentre a seguire saranno in programma decine di assemblee in tutti gli enti del comparto.

Obiettivo: informare lavoratori e opinione pubblica in particolare rispetto al documento siglato il 29 dicembre sul Foreg (Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale) per i lavoratori del comparto Autonomie locali, accordo che prevede la distribuzione delle risorse del fondo di produttività e che sancisce la possibilità di recuperare economie aggiuntive anche dai processi di riorganizzazione.